

Il catecumenato degli adulti: un cammino comunitario per diventare cristiani (nella Chiesa Cattolica).

Si descrive qui sotto il percorso del catecumenato degli adulti. Si specificano in particolare le cose da fare e le competenze da attivare. Per ogni fase e per ogni grado è importante ritornare alle fonti: il Rito dell'Iniziazione Cristiana degli Adulti e il Direttorio liturgico-pastorale della Diocesi di Treviso, ai nn. 1-36. La lettura di queste fonti permette di cogliere le specificità dei tempi e dei passaggi nei quali i vari soggetti sono coinvolti.

Una persona manifesta, gen. al parroco, il desiderio di diventare cristiano o di ricevere il battesimo.

1. La si accoglie; 2. Si instaura un dialogo personale (con calma, anche più incontri fraterni e famigliari); 3. Lo si invita a condividere da cosa nasce il desiderio di diventare cristiano; 4. Si avvia un'iniziale esplicitazione delle motivazioni; 5. Si valuta se la persona è disponibile a mettersi in cammino. 6. Si precisa che non c'è un tempo prefissato. 7. Si centra il focus del cammino: diventare cristiani e non "solo" ricevere i sacramenti; 8. Si valuta la situazione matrimoniale. Quando questi elementi sono verificati il parroco fa la RICHIESTA DI ACCOGLIENZA TRA I SIMPATIZZANTI al Servizio Diocesano per il Catecumenato

Una persona manifesta il desiderio di diventare cristiano.

IL PARROCO:

- Lo accoglie
- Predisporre un accompagnamento (lo affida a qualche cristiano che lo accompagni nei primi passi – dei garanti...);
- Raccogliere i dati necessari

COSA FARE:

- Annuncio della salvezza in Gesù Cristo;
- Spiegazione del Vangelo;
- Purificare e perfezionare i propositi;
- Far conoscere la spiritualità cristiana
- Accogliere il simpatizzante nella comunità locale
- Verificare la situazione matrimoniale dal punto di vista canonico
- Una volta maturata la decisione di proseguire il cammino, preparare il RITO DI AMMISSIONE

QUANTO DURA?
Dura il tempo necessario per verificare gli elementi del punto successivo.

COSA VERIFICARE PER ESSERE AMMESSI AL CATECUMENATO:

- Assimilazione dei primi elementi della vita spirituale e dottrina cristiana;
- Inizio della conversione;
- Desiderio di cambiare vita;
- Iniziale senso della penitenza;
- Prima esperienza di preghiera, precisando il volto del Dio cristiano;
- Prima esperienza di partecipazione alla vita della comunità cristiana

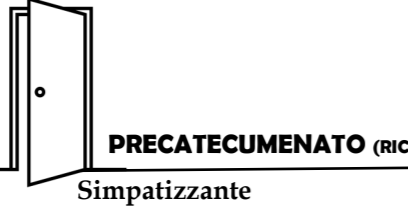
II SDC:

- Risponde alla domanda di accoglienza tra i simpatizzanti offrendo al parroco delle indicazioni per vivere il tempo del pre-catecumenato; si rende disponibile per un incontro-tutoraggio
- Rimane disponibile per confronti e sostegni

E' IMPORTANTE:

- Stimolare il cammino di discernimento del simpatizzante e responsabilizzarlo/a;
- Non illudere con le tempistiche;
- Assumere uno stile di accoglienza e centrare valorizzare l'annuncio della Salvezza in Gesù Cristo.
- Inserirlo progressivamente in una rete relazionale senza che il percorso resti "intimistico" con garanti e/o presbitero

NON INIZIARE SUBITO CON CATECHISMO CHIESA CATTOLICA; NO "LECTIO" MA RACCONTI e NARRAZIONI DEL VANGELO; SI PRIVILEGI IL DIALOGO-ASCOLTO A PARTIRE DALLA SITUAZIONE DI VITA e DALLE DOMANDE DEL SOGGETTO; SI UTILIZZINO LINGUAGGI SIMBOLICI e IMMAGINI; SI VERIFICHI IL DESIDERIO DI DIVENTARE DISCEPOLO DI CRISTO E NON "SOLO" DI RICEVERE I SACRAMENTI



RITO DI AMMISSIONE AL CATECUMENATO (RICA, 68-97)

Quando il tempo del pre-catecumenato è giunto a compimento, il PARROCO formula la richiesta di ammissione al catecumenato (attestazione di idoneità-modulo predisposto dal SDC). Essa è accompagnata da una LETTERA indirizzata direttamente al VESCOVO da parte dello stesso simpatizzante nella quale si presenta ed esplicita le motivazioni della scelta/domanda. SOLO QUANDO IL SDC risponde alla domanda di ammissione al catecumenato, si può procedere con il rito. La celebrazione liturgica si fa in parrocchia; preferibilmente durante la messa domenicale (fino alla Liturgia della Parola)

Al termine della celebrazione il catecumenato firma l'atto giuridico predisposto. Esso viene trasmesso al SDC che iscrive il nome del catecumenato nell'apposito REGISTRO DIOCESANO. La tappa liturgica prevede la Consegnata dei Vangeli (lavorare quindi sulla scrittura). Ev. consegna della croce vista l'abbonanza di uso del simbolo nel rito. Vangeli e croce saranno da valorizzare nel tempo del catecumenato.

CATECUMENATO (RICA, 9-114-20. 68-132)

Catecumenato

Un catecumenato inizia il proprio itinerario

IL PARROCO:

- Vigila sul cammino e propone alcuni incontri personali
- Attiva il cammino catechistico e tiene il contatto con i garanti per verificare l'andamento del catecumenato; i catechisti possono essere figure diverse, capaci di rispondere ai bisogni formativi del catecumenato;
- Sensibilizza la comunità parrocchiale sulla presenza del catecumenato e sul servizio che essa può svolgere a favore del catecumenato stesso.
- Presiede i riti del catecumenato.

COSA FARE:

- Una catechesi fondata sulla celebrazione della Parola per un'intima conoscenza dei misteri della salvezza, dei dogmi e della dottrina;
- Aiutare a pregare Dio e a testimoniare;
- Assumere i costumi cristiani e staccarsi da culti precedenti
- Vivere i riti liturgici predisposti (liturgie della Parola nella messa domenicale; unzioni; ev. anticipazione delle consegne del simbolo e del Padre Nostro)
- Formulare la DOMANDA di AMMISSIONE all'ELEZIONE, quando sono stati verificati i vari elementi del cammino.

QUANTO DURA?
Dura il tempo necessario per verificare gli elementi del punto successivo. Non duri meno di un anno.

COSA VERIFICARE PER ESSERE AMMESSI AL CATECUMENATO:

- Che sia in atto una conversione del soggetto
- Che ci sia una sufficiente conoscenza della dottrina cristiana;
- Che sia maturato un atteggiamento di fede nei confronti della vita e sia vivo l'esercizio della carità

II SDC:

- Aiuta i parroci nella strutturazione del cammino dei catecumeni;
- Predisporre degli incontri tra i catecumeni in Avvento e Quaresima;
- Predisporre i moduli per la domanda di Elezione che sancisce la fine del catecumenato e il passaggio al tempo dell'illuminazione
- Organizza l'incontro con il Vescovo, prima dell'elezione.

IL VESCOVO:

- Spetta al Vescovo regolare la durata del catecumenato ed emettere il giudizio sulla idoneità del catecumenato (procedere all'elezione)
- Incontra i catecumeni che desiderano ricevere i sacramenti dell'IC e fa con loro un discernimento.

E' IMPORTANTE:

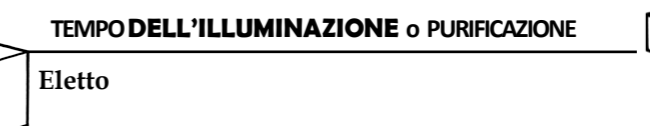
- Stimolare il cammino di discernimento e spirituale del catecumenato.
- Non illudere con le tempistiche;
- Attivare la comunità cristiana e non ridurre il cammino ad un rapporto tra catecumenato e catechisti o catecumenato e garante;
- Nei limiti del possibile, diversificare le esperienze e le figure di accompagnamento: una persona non faccia, il garante, il catechista e il padrino
- Scegliere il padrino-madrina in vista dell'elezione

SI LAVORO SU SCRITTURA e CATECHISMO CHIESA CATTOLICA INTRODURRE ALCUNI ELEMENTI DELLA DOTTRINA CRISTIANA; VIVERE LA LITURGIA DELLA PAROLA CON LA COMUNITA'; VALUTARE LA POSSIBILITA' DI CELEBRARE LE UNZIONI CATECUMENALI; INVITARE SEMPRE DI PIU' A SCEGLIERE DI DIVENTARE CRISTIANI E DI RICEVERE I SACRAMENTI.

NON RIDURRE L'ITINERARIO AD UNA PREPARAZIONE AL BATTESIMO: è un cammino di conversione che ha come cuore la celebrazione dei 3 SACRAMENTI dell'INIZIAZIONE CRISTIANA: VALORIZZARLI TUTTI e 3!!!

RITO DELL'ELEZIONE ISCRIZIONE DEL NOME

È il momento cardine del cammino: la domanda del catecumenato viene accolta dalla Chiesa che lo elegge per ricevere i sacramenti dell'IC nella Pasqua successiva. Si celebra in Cattedrale o in una parrocchia della Diocesi. Gli eletti firmano il registro degli eletti; il SDC prepara quanto occorre per la celebrazione del rito di Elezione e predispongono il Registro degli eletti. Il parroco deve presentare al SDC la DOMANDA di AMMISSIONE all'ELEZIONE.



TEMPO DELL'ILLUMINAZIONE o PURIFICAZIONE

Eletto

L'eletto vive la Quaresima come un intenso periodo di purificazione e preparazione alla celebrazione dei sacramenti.

IL PARROCO:

- Vigila sul cammino dell'eletto;
- Presiede i 3 scrutini preferibilmente durante una celebrazione eucaristica domenicale della parrocchia e i riti immediatamente preparatori ai sacramenti (il sabato santo- le consegne)

COSA FARE:

- Comunità ed eletti vivono un tempo di preparazione alla Pasqua, di preparazione alla celebrazione dei sacramenti e di purificazione della mente e del cuore;
- Concentrarsi su una preparazione spirituale più che su una vera e propria catechesi;
- Si celebrano gli scrutini nelle II; IV e V domenica di Quaresima;
- Si celebrano le consegne : III sett: il Simbolo; V settimana il Padre nostro;
- Si celebrano i riti immediatamente preparatori: Riconsegna simbolo; effatà; scelta nome cristiano (se non era stato fatto in precedenza, nell'ammissione al cat.); unzione olio catecumeni.

QUANTO DURA?
Si estende nella quaresima che precede i sacramenti dell'IC

II SDC:

- Predisporre un incontro con gli eletti (ritiro);
- Predisporre delle indicazioni tecniche e delle "prove" in vista della celebrazione (può essere in concomitanza con il ritiro);
- Predisporre i documenti necessari alla celebrazione (liberatorie privacy, dati, ecc...)
- Prepara il registro apposito per i sacramenti
- Si coordina con il Cerimoniere del Vescovo per preparare la liturgia della celebrazione dei sacramenti
- Si coordina con il parroco della cattedrale per l'uso degli spazi per un momento di convivialità post-celebrazione.

E' IMPORTANTE:

- Vivere il tempo dell'illuminazione come un vero tempo di purificazione, di discernimento degli spiriti;
- Vivere il tempo dell'illuminazione in compagnia della comunità cristiana (gli scrutini in particolare)
- Parlare dei Sacramenti dell'IC senza restare al Battesimo ma con uno sguardo ampio sui 3 sacramenti, spec. L'Eucaristia.

VALORIZZARE LA LITURGIA del CATECUMENATO e LA VITA DELLA COMUNITA'; INVITARE LA COMUNITA' AD UNA PREGHIERA PIU' INTENSA PER GLI ELETTI RISCOPRIRE IL CUORE DELLA VITA CRISTIANA: IL MISTERO PASQUALE

CELEBRAZIONE DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

Vengono celebrati durante la Veglia pasquale, in cattedrale e sono presieduti dal Vescovo. Ad essi sono invitati, oltre agli eletti e ai loro padrini-madrine, i garanti, i catechisti, le famiglie e alcuni rappresentanti della comunità parrocchiale/ di riferimento. Per la sistemazione della Cattedrale e la predisposizione della liturgia, il SDC si coordina con il responsabile delle celebrazioni episcopali e con il parroco della cattedrale.

TEMPO della MISTAGOGIA

Neofita

Una persona celebra i sacramenti dell'IC e continua la propria vita, illuminata dalla Pasqua di Cristo

Il neofita continua il suo inserimento nella comunità cristiana, viene accompagnato dal padrino in particolare e dai catechisti a gustare la vita nuova ricevuta. È importante che si mantenga il legame con la comunità/ parrocchia e che vi prenda parte in via ordinaria: piccoli servizi, celebrazione domenicale, ecc...

Il SDC predisporre degli appuntamenti per tenere vivo il cammino (sia durante il tempo pasquale che nel tempo successivo; in particolare si invitano i neofiti a degli incontri per mettere a tema il sacramento della penitenza – Autunno dopo celebrazione sacramenti IC).

Si propone il gesto della deposizione della veste bianca nella domenica di Pentecoste, da fare in parrocchia.

GARANTE: custodisce il cammino e garantisce sul progresso del catecumenato. È un accompagnatore "personalizzato" del catecumenato. Risponde al presbitero e alla comunità. **CATECHISTA:** membro della comunità che si interfaccia con il catecumenato e la sua famiglia/ il suo garante e aiuta a far risuonare la Parola. È indicato dal parroco/gruppo catechisti. **PADRINO/MADRINA:** è scelto dal catecumenato e approvato dal parroco. Rende testimonianza di vita cristiana e sostiene il cammino. **COMUNITA' CRISTIANA/PARROCO:** Interviene a vario titolo e in varie forme.